

Palazzo Frizzoni

di Silvia Seminati

Manifesto sull'alimentazione La Lega va alla crociata: no a carni halal e sintetiche

Emendamenti di Ribolla. Riccardi (Pd): solo polemica politica

La scheda

● Lunedì, in consiglio comunale a Bergamo, verrà approvato il Manifesto per

Il leghista Alberto Ribolla porta in consiglio comunale a Bergamo una delle battaglie storiche della Lega, la lotta contro la macellazione islamica. Il pretesto gli arriva dall'amministrazione che lunedì in aula approverà il Manifesto per una politica alimentare della città di Bergamo. È un documento al quale hanno lavorato diverse organizzazioni per individuare le linee guida per la costruzione di una «food policy» della città. In tre pagine e sette punti, il centrosinistra



una politica alimentare della città di Bergamo

● Il leghista Alberto Ribolla (nella foto sopra) proverà a far emendare il testo

vorato diverse organizzazioni per individuare le linee guida per la costruzione di una «food policy» della città. In tre pagine e sette punti, il centrosinistra

fissa alcuni paletti, dal «garantire l'accesso al cibo sano» al «contrasto degli sprechi alimentari». Ma alcuni passaggi del testo non piacciono a Ribolla che proverà, a colpi di emendamenti, a farli modificare.

Uno in particolare scatena il consigliere leghista, quando si cita la religione. «Ogni cittadino di Bergamo — spiega il Manifesto — ha diritto ad avere un accesso regolare, permanente e libero ad un'alimentazione sostenibile, capace di rispondere al fabbisogno fisico e mentale individuale necessario a condurre una vita degna, accettabile da un punto di vista culturale e religioso». Ribolla si chiede cosa significhi «accettabile dal punto di vista religioso». «Ci sono tradizioni alimentari — dice — legate ad alcune religioni che sono in contrasto con i requisiti minimi del benessere animale, soprattutto in riferimento a pratiche di

macellazione, e ci sono abitudini alimentari legate ad alcune religioni che comportano l'importazione di prodotti agroalimentari trasportati per lunghe tratte, contraddicendo il principio delle produzioni a chilometro zero evocato nel Manifesto. Meglio stralciare — secondo il consigliere leghista — il riferimento alle abitudini religiose».

Altra tipica battaglia leghista è la promozione dei prodotti locali. Al consiglio comunale Ribolla chiederà di aggiungere nel Manifesto un passaggio in cui si dica che «il Comune si impegna a promuovere le produzioni agroalimentari bergamasche e lombarde». Il consigliere della Lega chiederà al Comune di impegnarsi anche per sostenere le iniziative promosse dalle associazioni di categoria e dal territorio per contrastare la diffusione del cibo sintetico. «La produzione di cibo sintetico — dice Ribolla —

macellazione, e ci sono abitudini alimentari legate ad alcune religioni che comportano l'importazione di prodotti agroalimentari trasportati per lunghe tratte, contraddicendo il principio delle produzioni a chilometro zero evocato nel Manifesto. Meglio stralciare — secondo il consigliere leghista — il riferimento alle abitudini religiose».

Altra tipica battaglia leghista è la promozione dei prodotti locali. Al consiglio comunale Ribolla chiederà di aggiungere nel Manifesto un passaggio in cui si dica che «il Comune si impegna a promuovere le produzioni agroalimentari bergamasche e lombarde». Il consigliere della Lega chiederà al Comune di impegnarsi anche per sostenere le iniziative promosse dalle associazioni di categoria e dal territorio per contrastare la diffusione del cibo sintetico. «La produzione di cibo sintetico — dice Ribolla —

comunale Ribolla chiederà di aggiungere nel Manifesto un passaggio in cui si dica che «il Comune si impegna a promuovere le produzioni agroalimentari bergamasche e lombarde». Il consigliere della Lega chiederà al Comune di impegnarsi anche per sostenere le iniziative promosse dalle associazioni di categoria e dal territorio per contrastare la diffusione del cibo sintetico. «La produzione di cibo sintetico — dice Ribolla —



Non è un manifesto etico che dica cosa bisogna mangiare. L'obiettivo di questo lavoro è fare in modo che nei posti in cui noi facciamo ristorazione pubblica, per esempio nelle mense delle scuole, nessuno si senta escluso. Tutti devono trovare un'alternativa al "nostro cibo". Quella di Ribolla — dice la consigliera — è una polemica fine a se stessa. Nelle mense vengono già privilegiati i cibi a chilometro zero, la biodiversità e i prodotti delle nostre aziende, senza però dimenticarsi di chi proviene da culture diverse. Nessuno dev'essere obbligato a portarsi cibo da casa». Francesca Riccardi spiega poi come mai nel manifesto non si faccia accenno al cibo sintetico: «Non esiste oggi nelle mense scolastiche, non c'è bisogno di citarlo. Quella di Ribolla è una polemica politica, tutta sui temi cari alla Lega. Per scrivere il documento abbiamo lavorato con le associazioni di categoria e del territorio».

Francesca Riccardi
Consigliera comunale del Partito democratico



Su Twitter

Gori: «Migranti, il governo è allo sbando»

Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori torna a parlare di immigrazione su Twitter. «Ma perché il Pd — scrive — non dice che gli sbarchi sono più che raddoppiati? Il problema è l'incapacità dell'attuale governo di gestire i flussi migratori. Siamo allo sbando: sbarchi fuori controllo, tutto si scarica sui territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMANUELA ORLANDI

Un mistero lungo
quarant'anni
in sei libri inediti

UNA DOCU-NARRAZIONE
IN SEI VOLUMI
PER RIPERCORRERE
UN'INCHIESTA ANCORA
IRRISOLTA

A quarant'anni dalla scomparsa di Emanuela Orlandi una serie a cura di Adelchi Battista e Giuseppe Colella, autori e documentaristi. Testimonianze, fonti d'archivio e ricostruzioni narrative nel racconto di un mistero da troppo tempo senza risposte. La cronaca di un evento che non possiamo dimenticare.

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

zampediverte

*6,90€ oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 6 volumi. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio Clienti 02.63797510